



Paola Caselli

Assegnista di ricerca
e dottoranda in Scienze della formazione e Psicologia,
Dipartimento di Scienze della formazione e Psicologia,
Università degli Studi di Firenze

Educazione e cura dell'infanzia **in Portogallo**

Il sistema di *Early Childhood Education and Care* portoghese è bipartito: l'ECEC rivolto alla fascia d'età 0-3 dipende dal Ministero della Solidarietà, dell'Occupazione e della Sicurezza sociale, mentre il 3-6 è responsabilità del Ministero dell'Educazione e della Scienza, che ne emana i *curricula* (Eurydice e Eurostat, *Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe*, 2014; Direção-Geral da Educação, www.dge.mec.pt).

Per quanto riguarda la sua articolazione, l'ECEC portoghese è composta da nidi d'infanzia, chiamati *creches* o *infantários*, rivolti a bambini tra 3 mesi e 3 anni e aperti generalmente dalle 7 alle 19, e scuole dell'infanzia, dette *jardins de infância*, destinate a bambini tra i 3 anni e i 6 non compiuti (Direção-Geral da Educação, www.dge.mec.pt; www.mundoafrente.com/2017/03/21/creches-e-educacao-pre-escolar-em-portugal-vida-em-portugal-08/). A nidi e giardini d'infanzia si aggiungono due particolari tipi di ECEC; il primo è rappresentato dalle *amas*: educatrici che si occupano, presso il proprio domicilio, di un massimo di quattro bambini tra 0 e 3 anni; per lavorare, le *amas* devono – tra i requisiti richiesti dal Ministero della Solidarietà – avere più di 21 anni, aver concluso la scuola dell'obbligo (che in Portogallo termina a 18 anni) e aver seguito i corsi attivati dal Ministero nel settore dell'assistenza all'infanzia (Segurança Social, www.seg-social.pt/ama). Il secondo tipo è costituito da un servizio di educazione dell'infanzia itinerante, la cosiddetta *educação pré-escolar itinerante*, rivolto ai bambini in fascia d'età 3-6 che abitano nelle zone rurali.

Tra 2010 e 2011 ha frequentato un servizio 0-3 in media il 23% dei bambini (con un aumento di circa 13 punti rispetto al 2001) e meno del 2% si è avvalso delle *amas* (Ministério da Solidariedade, Emprego e Segurança Social, 2011).

Nello stesso periodo ha usufruito di un *Jardim de infância* il 93,8% dei bambini tra i 3 e i 6 anni: percentuale rimasta pressoché invariata nel 2014 e lievemente al di sotto della media UE, pari nello stesso anno al 94,3%, nonostante in Portogallo i bambini abbiano diritto legale a un posto nei servizi educativi dai 3 anni (European Commission, *Education and Training Monitor 2016 – Portugal*; Eurydice e Eurostat, *Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe*, 2014).

Concludiamo con una riflessione su alcuni dati che consentono di inquadrare meglio l'ECEC portoghese. Sotto il profilo demografico, tra 2004 e 2014 il tasso di fertilità è diminuito nella maggior parte dei Paesi UE, ma la diminuzione più marcata è stata riscontrata in Portogallo, dove nel 2012 si è registrato un tasso dell'1,3%: il più basso dell'UE insieme alla Polonia (Eurydice e Eurostat, *Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe*, 2014).

Un'altra interessante tematica è rappresentata, infine, dai congedi parentali: in Portogallo, fino a un anno e mezzo fa la cosiddetta "licenza genitoriale" aveva una durata di quattro mesi. Nel 2016, il governo ha esteso l'aumento del congedo a sei mesi, retribuito all'83%, che può raggiungere il 100% qualora usufruisca di una licenza di cinque mesi condivisa. Se non si opta per licenze condivise, la durata del congedo parentale è di quattro mesi retribuiti al 100%, oppure di cinque all'80%. Il congedo può essere prorogato per altri sei mesi, purché venga bipartito (tre mesi e tre mesi) tra madre e padre, e può essere prolungato di un ulteriore trimestre a beneficio di un solo genitore, che riceverà il 25% dello stipendio. La percentuale dei padri che in Portogallo hanno scelto di usufruire del congedo è passata dal 10% scarso nel 2009 a quasi il 23% nel 2010 (OECD, CISS, CIEDESS, *Cerrando las brechas de género. Es hora de actuar*, 2013; OECD, *Education Policy Outlook*, 2014 e 2015).